

Internet in adolescenza: nuove normalità e nuove dipendenze

Matteo Lancini

Consumi e presa in carico: le sfide nella complessità

Lugano - 14 novembre 2019

Adolescenti odierni

Famiglia affettiva, relazionale, dove spesso entrambi i genitori lavorano: dal padre simbolico alla madre virtuale

Le relazioni senza corpo: spesso distanti ma mai soli

Immersi precocemente nel bagno delle relazioni tra pari: dagli amici del nido alla dipendenza dai coetanei

Fotografati, ripresi e immortalati da sempre

Società dei molti competitor, dell'immagine, della popolarità, del successo, della caduta del confine tra ciò che è intimo/privato e ciò che è pubblico

Società individualista, della scomparsa della comunità educante, della paranoicizzazione del mondo esterno

Identità e genere: procreazione disgiunta dalla sessualità

Adolescenti odierni

Operazione culturale complessa ma necessaria: distinguere le «nuove normalità» da «nuove patologie»

Quali orientamenti e dispositivi educativi per sostenere la realizzazione dei compiti evolutivi adolescenziali

Quali dispositivi di consultazione, psicoterapia, trattamento

Quali interventi di rete e comunitari

Adultizzazione del bambino e infantilizzazione dell'adolescente

Delusione e vergogna

Conflitto tra Ideale dell'Io vs. conflitto tra Super Io e Io
Più delusione meno conflitto

Disagi e patologie della vergogna (inadeguatezza,
bruttezza, mancata popolarità)

Aggrediscono il Sé più che l'adulto (attacchi al corpo)

Sostanze e self cutting come anestetico

Sexting e cyberbullismo

Ritiro scolastico e sociale

Dipendenze da internet

Ritiro sociale

Dal Giappone all'Europa, prevalentemente maschi ma in aumento anche le femmine, possibile diffusione epidemica, avvio alle scuole secondarie di primo grado ma spesso esordio nel primo anno delle scuole secondarie di secondo grado

Diffusione anche del ritiro sociale nella giovane età adulta, con esordio durante l'avvio dell'esperienza universitaria

Ritiro sociale in adolescenza

Ritiro sociale richiede diagnosi differenziale rispetto a fobie scolari dell'infanzia, disturbo borderline

Ritiro sociale con esordio in adolescenza, che si esprime attraverso l'abbandono scolastico e una volontaria autoreclusione domestica, a seguito del crollo dell'ideale infantile alle prese con le trasformazioni e i compiti evolutivi dell'adolescenza

Ritiro sociale prevalentemente determinato dallo sguardo di ritorno dei coetanei

Internet e ritiro sociale

Esiste una relazione ma non sovrapposizione tra ritiro sociale e dipendenza da internet

Tuttavia coloro che accedono ai servizi pubblici e privati come dipendenti da internet sono quasi sempre dei ritirati sociali perché, spesso, conducono una vita quasi esclusivamente virtuale, caratterizzata dal ribaltamento del ritmo circadiano sonno-veglia

Sovraesposizione virtuale (sexting e cyberbullismo) non è percepita come dipendenza da internet

Inquadramento e trattamento del ritiro sociale in una prospettiva evolutiva

Internet non è la causa della disconnessione dalla realtà quotidiana (anche se è probabile che senza l'avvento e la diffusione di internet non ci sarebbe stata una diffusione epidemica del ritiro sociale)

Il ritiro nella rete segnala il disagio e un primo tentativo di risolverlo, di lenire una sofferenza non integrabile psichicamente (come ogni sintomo in adolescenza, e non solo)

Internet e ritiro sociale

I ritirati sociali individuano in internet l'unica possibilità di accesso al sapere (ricerca di informazioni), di simbolizzazione (avatar, giochi di ruolo) e di relazione con gli altri (contatto corporeo mediato)

L'accesso all'ambiente virtuale consente di anestetizzare vissuti di tristezza e solitudine, tiene a distanza tollerabile le relazioni con gli altri, le angosce e il senso di inadeguatezza che ne deriva

Relazioni senza diretto contatto corporeo consentono all'immaginario di prendere parola, offrono un'opportunità all'ideale grandioso, sprezzante e vendicativo di esprimersi, ma comunque nella mediazione con la realtà e le potenzialità dello strumento tecnologico

Internet e ritiro sociale

Internet come difesa-riparo, mediatore tra realtà e onnipotenza narcisistica: disperato tentativo di salvaguardare la vitalità e la preziosità di un Sé fragile e scongiurare un breakdown evolutivo

Il mondo virtuale svolge una funzione simile a quella dell'amico/compagno immaginario o del custode narcisistico: adoperati allo scopo di proteggere lo sviluppo di una rappresentazione di sé accettabile, nei periodi di vulnerabilità collegati alle tensioni psichiche evolutive

Custodi narcisistici soddisfano una necessità: rendersi immuni dalla presa di contatto con i propri limiti, non ancora psichicamente accettabili e integrabili

Alleanza con il sintomo

La clinica del ritiro sociale: scelte virtuali

La creatività dell'adolescente sollecita la creatività dello psicoterapeuta e da sempre contribuisce alla trasformazione delle tecniche in ambito psicoanalitico

Siamo chiamati ad utilizzare un linguaggio accettabile per l'adolescente, attraverso un'incursione nel suo bunker psichico, favorendo la descrizione di quanto avviene nella vita virtuale, immergendosi empaticamente e con curiosità nelle opzioni virtuali individuate dall'adolescente ritirato socialmente, per comprenderne la crisi e lo stallo evolutivo, i dolorosi sentimenti sperimentati e le creative soluzioni adottate

Tramite gli ambienti virtuali che frequenta, la scelta di quello specifico argomento, videogioco e avatar l'adolescente parla di sé

La clinica del ritiro sociale: dipendenza da internet e il ruolo del contesto

Internet addiction: si valuta il livello di compromissione non in funzione del tempo trascorso ma delle modalità di utilizzo

Mantenimento di relazioni on-line, giochi di ruolo senza alcun contatto con altri utenti, navigazione solitaria alla ricerca di informazioni

Questi orientamenti guidano l'intervento clinico con l'adolescente rispetto a:

vita virtuale (narrata in seduta, condivisa attraverso smartphone, computer presente nello studio del terapeuta)

contesto (madre, padre, scuola, altre figure, approccio integrato)

La clinica del ritiro sociale

Rispettare le difese: home visiting e relazione psicologica
vs. Tso

Nuove forme di incontro virtuale: videogiochi e
community vs. skype

Gli amici virtuali sono reali: favorire l'incontro in carne e
ossa tra i guerrieri della rete

Regressioni e progressioni virtuali: come va in internet?

E' il corpo che non consente di andare a scuola: gli esami
diagnostici sono indispensabili

L'istante in cui crollò tutto: cosa fare dell'episodio
precipitante

La clinica del ritiro sociale

Almeno telefonare al padre: Il coinvolgimento dei genitori e del contesto allargato

Conseguire la maturità: quale scuola per chi non entra in classe

Salire in metropolitana e i gradini all'ingresso della scuola: la sfida dei coetanei e l'accompagnamento adulto

Poche risorse da giocare bene e al momento giusto: la figura dell'educatore

Creatività e socializzazione: laboratori ad hoc

Valutazione neuropsichiatrica: ipotesi farmacologiche

Crollare con la fine della scuola: Il ritiro del giovane adulto ha una sua specificità

Testo di riferimento

